

Illuminiamoci di meno!

“Il rullo compressore umano è in marcia. E’ iniziata la sesta estinzione di massa.”

Edward O. Wilson (1)

Questa è la sfida, e sono in molti a crederlo: sprecare di meno o estinguersi.

Questa è la sfida per la nostra generazione: costruire una nuova economia, che riutilizza e ricicla tutto, sostenuta in gran parte da risorse energetiche rinnovabili e da un sistema di trasporto efficiente.

La nostra moderna, tecnologica e civilizzata (?) società dimentica facilmente che la nostra economia, oltre alla nostra esistenza, si basa sulle risorse della Terra.

Dal clima dipende un ambiente adatto per l’agricoltura e dal ciclo idrologico la disponibilità di acqua, così che ciascuno di noi è vincolato all’ecosistema terra: alle foreste ed ai mari, ai pascoli ed alle barriere coralline.

Uno lavoro durato 4 anni, scritto da 1360 scienziati, il “Millennium Ecosystem Assessment”, testimonia il degrado degli ecosistemi. Secondo il rapporto, 15 delle 24 principali funzioni sono spinte oltre il limite (2).

Causa l’irrigazione e la riduzione delle precipitazioni, il lago Chad, una volta punto di riferimento per gli astronauti in orbita attorno alla terra, non è più visibile dal cielo, essendosi prosciugato del 96% in 40 anni

Aumenta la temperatura, i ghiacciai si sciolgono e le foreste spariscono, ma sembra quasi che desertificazione, riduzione degli specchi d’acqua e scomparsa della biodiversità non ci riguardino: i più numerosi incendi che bruciano foreste, gli uragani più devastanti e le siccità più intense sono coincidenze?

Nelle ultime settimane, complice il freddo, una parte dei media critica queste conclusioni (3), suggerendo che il cambiamento climatico indotto dall’uomo sia una bufala: il contributo delle attività umane all’aumento di CO₂ sarebbe solo una piccola porzione di quello derivante da cause naturali e lo scioglimento dei ghiacciai polari sarebbe solo una variazione ciclica, largamente indipendente dall’attività umana.

Ma anche fra gli scettici del riscaldamento globale che credono si tratti di esagerazioni allarmistiche, nessuno ad oggi si sogna di sottovalutare l’inquinamento, il disboscamento e la fragilità degli ecosistemi, e tutti sono d’accordo sul fatto che le nostri magnifiche sorti e progressive sono legate ad energia ad oggi non rinnovabile.

La buona notizia è che tutti i problemi che dobbiamo affrontare sono risolvibili usando la tecnologia esistente, e quasi tutto quello che occorre fare per costruire un’economia ecologicamente sostenibile è già stato fatto in qualche nazione (vedi Tab. a destra).

Diverse azioni devono essere intraprese simultaneamente e riguardano, oltre a ridurre le emissioni di CO₂ dell’80% entro il 2020, stabilizzare la popolazione, eradicare la povertà, ripristinare gli ecosistemi naturali della terra (4).

Esempi da seguire, modificato da (4)

La Danimarca produce il 20% di elettricità dal vento e prevede di aumentare la quota al 50%
Dal 2007, 40 milioni di case cinesi riscaldano l’acqua con pannelli solari
La Corea del Sud, un tempo arida e senza alberi, ha controllato allagamenti ed erosioni ricoprendo di foreste il 65% del territorio
Curitiba, città del Brasile di 1 milione di abitanti, ha ristrutturato il proprio sistema di trasporti nel 1974: da allora la popolazione è triplicata e il traffico di automobili diminuito del 30%
Ad Amsterdam il 40% degli spostamenti in città sono effettuati in bicicletta, mentre Parigi sta attuando un piano per ridurre il traffico del 40%
All’inizio del 2007 l’Australia ha bandito l’uso dei bulbi incandescenti, sostituendoli con le più efficienti lampade a fluorescenza che usano solo ¼ dell’elettricità

Possibile? Sì, se ci sono volontà e fondi: riguardo a questi ultimi, si stima siano necessari 190 bilioni di dollari, una cifra che sembra esagerata, ma si ridimensiona messa accanto ai 3 trilioni di dollari spesi per la guerra in Iraq (5) o ai 33 bilioni di dollari, budget militare nel 2007 nella sola Italia (6).

Che cosa fare? Innanzitutto dipende da noi, da quello che facciamo per invertire questa tendenza.

Un vecchio proverbio cinese recita: “se una generazione pianta tre alberi, la successiva avrà dell’ombra”.

Di seguito alcune idee dal progetto “ambulatorio verde” dell’ISDE (7). Si tratta di un piccolo codice di comportamento che permette di ridurre spese e impatto ambientale. Le azioni ed i suggerimenti, per quanto banali possano sembrare e con scarso impatto se considerati singolarmente, fanno parte di azioni quotidiane che se attuate sia a casa che sul lavoro, possono avere una valenza significativa sull’ambiente quando ripetute nel tempo da un gran numero di persone.

Carta: ridurre, riutilizzare, riciclare <ol style="list-style-type: none">1. Limita stampe di documenti provvisori: puoi leggere e correggere il documento a video2. Controlla l’anteprima di stampa prima di procedere con la stampa3. Riutilizza la carta stampata solo da un lato per note, blocchi e appunti4. Raccogli vicino alla stampante e alla fotocopiatrice la carta usata per il suo riutilizzo5. Riutilizza le buste usate per la posta interna6. Scrivi sulle buste con la matita per poter cancellare e riscrivere7. Utilizza la carta ecologica anche per le pubblicazioni8. Privilegia l’uso della posta elettronica per inviare messaggi e lettere anche ufficiali quando possibile
Energia elettrica – PC – Fax <ol style="list-style-type: none">1. Privilegia la luce solare e spegni luci inutili2. Quando esci dal tuo ambulatorio ricordati di spegnere sempre le luci3. Evita l’uso dell’ascensore e privilegia le scale: ci guadagna anche la salute4. Spegni la fotocopiatrice e la stampante a fine lavoro5. Spegni il PC e lo schermo prima di andare a casa (anche durante la pausa pranzo)
Riscaldamento e climatizzazione <ol style="list-style-type: none">1. In inverno mantieni negli ambulatori una temperatura non superiore ai 20°C° per evitare sprechi (termosifoni ad alte temperature con finestre aperte): è più salutare una maglia in più2. In estate mantieni negli ambulatori una temperatura non inferiore a 25°C e comunque non più di 8°C al di sotto della temperatura esterna3. Spegni i climatizzatori prima di andare via, idem i ventilatori
Acqua <ol style="list-style-type: none">1. Evita di sprecare acqua lasciandola scorrere inutilmente, se c’è una perdita da un rubinetto o dal WC chiama subito l’addetto alla manutenzione2. Preferisci l’acqua del rubinetto a quella delle bottiglie e adopera bicchieri riutilizzabili (vetro): i prodotti usa e getta costituiscono spesso uno spreco a cui facilmente si potrebbe rinunciare, sostituendoli con prodotti riutilizzabili
Cancelleria <ol style="list-style-type: none">1. Privilegia l’uso di matite colorate al posto di evidenziatori che contengono solventi2. Limita l’uso del bianchetto per lo stesso motivo
Rifiuti pericolosi <ol style="list-style-type: none">1. Molti prodotti di uso comune sono tossici o pericolosi se vengono buttati nel cestino: non gettare le pile, le cartucce toner, i prodotti delle pulizie, per loro esiste la raccolta differenziata
Aria <ol style="list-style-type: none">1. Anche la qualità dell’aria di un ufficio può essere viziata da sostanze provenienti dal fumo, dallo smog esterno, da arredi, articoli di cancelleria, prodotti di pulizia. Per mitigare in parte gli effetti esistono piante che hanno la capacità di assorbire le particelle inquinanti e l’ufficio sarà più allegro e accogliente

Una seconda bella e divertente iniziativa è promossa per il quinto anno consecutivo da *Caterpillar*, un programma di Radio2 in onda tutti i giorni dalle 18 alle 19.30. Si tratta di “*M’illumino di meno*” (8): una gara etica di buona pratica ambientale e una grande giornata di mobilitazione internazionale

in nome del risparmio energetico, che per il secondo anno consecutivo ha ottenuto il patrocinio del Parlamento europeo.

Esiste un enorme, gratuito e sotto utilizzato giacimento di energia pulita: il risparmio.

L'invito rivolto a tutti è quello di spegnere le luci e tutti i dispositivi elettrici non indispensabili il 13 febbraio 2008 dalle ore 18 alle 19.30.

Semplici cittadini, scuole, aziende, musei, gruppi multinazionali, società sportive, istituzioni, associazioni di volontariato, università, commercianti e artigiani hanno aderito, ciascuno a proprio modo, alla Giornata del Risparmio. Lo scorso anno il "silenzio energetico" coinvolse simbolicamente le piazze principali in Italia e in Europa: il Colosseo ed il Palazzo del Quirinale, l'Arena di Verona e Palazzo Vecchio a Firenze, il Maschio Angioino a Napoli e Piazza Maggiore a Bologna, a Milano il Duomo e Piazza della Scala, ma anche Parigi, Londra, Vienna, Atene, Barcellona, Dublino, Edimburgo, Palma de Mallorca, Lubiana si sono "illuminate di meno", come altre decine di città in Germania, in Spagna, in Inghilterra, in Romania.



Milioni di dollari sono usati ogni anno illuminando il cielo, e come risultato un quinto della popolazione mondiale non riesce più a vedere la Via Lattea (9). Che il 13 febbraio sia una buona occasione per *riveder le stelle*?

A cura di Luca Iaboli

Medico di Emergenza Urgenza

Bibliografia

1. Wilson E.O. "La creazione." 2008, Adelphi edizioni. L'autore, che per decenni ha insegnato alla Harvard University, è considerato il più grande entomologo vivente. Ancora dal testo: "L'umanità, prigioniera della propria strategia arcaica della sopravvivenza a breve termine, è ancora troppo concentrata su se stessa e sui propri bisogni, e sta distruggendo la natura con la forza di un meteorite. Entro la fine del secolo, metà di tutte le specie potrebbero essere definitivamente uscite di scena."
2. Millennium Ecosystem Assessment. "Ecosystems and Human Well-Being: Synthesis." I risultati, elaborati tra il 2001 e il 2005, rappresentano lo stato dell'arte delle variazioni degli ecosistemi, e le basi scientifiche per l'azione di conservazione in modo sostenibile. I reports sono scaricabili al sito: <http://www.millenniumassessment.org/en/Reports.aspx>
3. Gaspari A. e Cascioli R. "Clima. L'altra verità." Panorama 22/1/2009: 97-101. Gli autori dell'articolo hanno un conflitto di interesse esplicito, ovvero un libro in uscita a febbraio.
4. Brown L.R. "Plan B 3.0" October 2007. Leister Brown è il presidente dell'"Earth Policy Institute" un'associazione no profit interdisciplinare fondata nel 2001, con l'obiettivo di fornire un piano per lo sviluppo di un futuro sostenibile. Il libro è gratuitamente scaricabile online al sito: <http://www.earthpolicy.org/Books/PB3/pb3book.pdf>
5. Stiglitz J.E. e Bilmes L.J. "The Tree Trillion Dollar war." 2008, edizione WW Norton. Stiglitz, ex vicepresidente della WorldBank e premio nobel economia, analizza in questo testo i veri costi del conflitto americano in Iraq
6. Il dato viene dal database di spesa militare del SIPRI (Stockholm International Peace Research Institute, Military Expenditure Database), liberamente consultabile al sito: www.sipri.org
7. ISDE Italia (www.isde.it), associata a ISDE – International Society of Doctors for the Environment (www.isde.org)
8. www.caterweb.radio2.rai.it
9. Malcolm S. "Time to turn off the lights." Nature 2008;457(27)